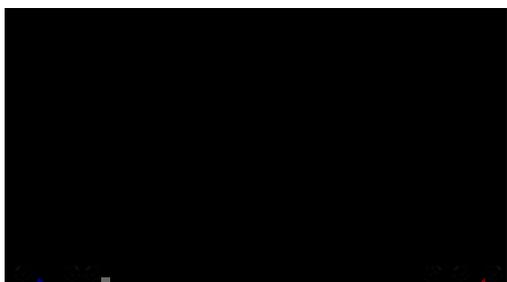


Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.meteoweb.eu/2025/06/progetto-daedalus-rivoluzione-rigenerazione-tessuti-intestinali-biomateriali-intelligenti/1001799709/>



VIDEO SUGGERITO

Maltempo Germania: forti piogge e inondazioni nel Nord Reno-Vestfalia, danni anche in altre zone | VIDEO

METEOWEB » ALTRE SCIENZE

Al via il progetto DAEDALUS: una rivoluzione nella rigenerazione dei tessuti intestinali con biomateriali intelligenti

L'Università di Pisa guida una rivoluzione

di Filomena Fotia 5 Giu 2025 | 09:52



Rigenerare il colon senza bisturi: è questa la promessa del progetto DAEDALUS, finanziato dal programma Horizon Europe e coordinato dal Centro di Ricerca “Enrico Piaggio” dell’Università di Pisa. Con un budget complessivo di 7,7 milioni di euro – di cui oltre 1 milione destinato al centro pisano – DAEDALUS mira a cambiare il trattamento delle malattie coloretali (CRDs), che colpiscono più di 2,2 milioni di europei, offrendo un’alternativa concreta e meno invasiva alla chirurgia tradizionale.

“Con DAEDALUS vogliamo dimostrare che è possibile intervenire in modo mirato e minimamente invasivo, combinando tecnologie endoscopiche avanzate con biomateriali intelligenti capaci di rigenerare selettivamente mucosa e sottomucosa del colon”, spiega il professore Giovanni Vozzi, ordinario di bioingegneria, a capo del progetto.

Questi innovativi biomateriali, applicati direttamente sulla lesione tramite tecniche di stampa endoscopica, reagiscono a stimoli esterni come luce o campi magnetici e rilasciano fattori di crescita, molecole antibatteriche e antifibrotiche per stimolare la rigenerazione e ridurre complicanze. L’impatto atteso non riguarda solo i pazienti – in particolare anziani e soggetti con colite ulcerosa o FAP – ma coinvolge anche l’intero ecosistema medico-industriale: dagli ospedali ai professionisti sanitari, dalle industrie dei dispositivi medici e dei materiali avanzati fino agli enti regolatori e alla comunità scientifica nei campi dell’ingegneria tissutale e dei biomateriali.

Il progetto, partito ufficialmente il 1° giugno 2025, sarà realizzato da un

consorzio multidisciplinare che riunisce università, centri di ricerca, ospedali e aziende industriali provenienti da tutta Europa. Oltre all'Università di Pisa, partecipano partner di primo piano come l'Universitätsklinikum di Würzburg, il Politecnico e l'Università degli Studi di Torino, il CNRS/IBMM in Francia, l'Università di Gent in Belgio, ADBioInk in Turchia, Thiomatrix GmbH in Germania, AIJU in Spagna, e realtà come BEWARRANT, Warrant Hub, 4TISSUE, ENDOSCOPY Srl e il Luxembourg Institute of Science and Technology.